



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 27/11/2012 con la quale l'ARTE Imperia ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 4087 del 11/02/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 2668 del 04/06/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che l'area di sedime si qualifica come a rischio archeologico, trovandosi ai margini del centro storico, a causa di possibili tracce preesistenti sia di età medievale che di età preromana e romana, come confermato dalla presenza di importanti resti archeologici dal IV secolo a.C. al III secolo d.C. di un abitato d'altura sulla sommità del vicino Monte Rocche, ubicato sullo stesso crinale poco più a sud.

Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori.

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Fabbricato Rurale
IMPERIA
CASTELLARO
Via Carmine

Distinto al C.T. al

Foglio 6 Mappale 1

Distinto al C.F. al

Foglio 6 Mappale 1 Sub. 5

Foglio 6 Mappale 1 Sub. 2, 3

di proprietà di ARTE Imperia, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *il fabbricato in oggetto, seppur attualmente in cattivo stato di conservazione generale, costituisce tuttavia nell'area di Castellaro uno dei pochi esempi di edifici rurali tipici del costruire tradizionale locale, giunto fino ai giorni nostri mantenendo integre e leggibili caratteristiche architettoniche e tipologiche di assoluto rilievo*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Fabbricato Rurale** in Castellaro (IM) Via Carmine, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 04/06/2013 con prot. 2668, già riportata in premessa, l'area di sedime si qualifica come a rischio archeologico, trovandosi ai margini del centro storico, a causa di possibili tracce preesistenti sia di età medievale che di età preromana e romana, come confermato dalla presenza di importanti resti archeologici dal IV secolo a.C. al III secolo d.C. di un abitato d'altura sulla sommità del vicino Monte Rocche, ubicato sullo stesso crinale poco più a sud.

Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di CASTELLARO (IM)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **26 LUG. 2013**

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI
R
DDR 049/13



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

CASTELLARO (IM) / MON 16

Fabbricato Rurale

Via Carmine

Relazione storico-artistica

Il toponimo Castellaro deriva dalle numerose fortezze (castellari) che furono costruiti sulle sommità delle colline dell'area a scopi difensivi.

Attorno all'anno 1000 una di queste fortezze fu trasformata in un vero e proprio castello dalla famiglia De Quadriginta, che divenuta vassalla dai Marchesi di Clavesana; attorno a questa fortificazione si sviluppò l'attuale borgo di Castellaro.

Bonifacio di Linguilla o di Lenguelia (questo era il nome che nel frattempo aveva assunto la famiglia de Quadriginta) vendette il possedimento alla Repubblica di Genova il 1228 che, nel 1341 per opera di Simon Boccanegra, distrusse l'antica fortezza fino alle sue fondamenta. Sul terrapieno dell'antica fortificazione vennero successivamente eretti l'attuale Chiesa di San Pietro e l'Oratorio dell'Assunta che, ancora oggi, dominano il paese. Nel 1472 Castellaro passò alla famiglia Spinola. La storia del borgo nei secoli XVI e XVII fu segnata, così come avvenne per molti borghi liguri di costa e mezzacosta, dalle frequenti incursioni di pirati algerini, genericamente chiamati dalle popolazioni dell'epoca *Turchi* o *Saraceni*.

Nel 1695 Castellaro divenne possedimento di Maria Brigida Spinola, moglie del Marchese Marc'Antonio Gentile; da allora la famiglia Gentile rimase signora di Castellaro fino al 1797, quando seguendo, le sorti politiche ed amministrative della Repubblica Democratica Genovese, i titoli nobiliari vennero aboliti.

Nell'anno 1815 Castellaro, in quanto appartenente alla Repubblica di Genova, venne annesso al Regno Sabauda e poi al Regno d'Italia, seguendo fa li le vicende nazionali.

Il fabbricato oggetto della presente relazione sorge ai margini del centro storico di Castellaro in un contesto ambientale in cui si riconosce ancora l'antica matrice urbana caratterizzata dai percorsi che seguono parallelamente le curve di livello. L'edificio si affaccia appunto sulla Strada Comunale Carmine e risulta armonizzato all'orografia del terreno risultando in parte contro terra nel suo fronte a monte, presentando una struttura muraria in continuità con le vicine strutture delle murature a secco delle fasce nelle quali è organizzato il terreno. L'edificio, seppur in cattivo stato di conservazione generale, ha tuttavia mantenuto intatte le caratteristiche architettonico-tipologiche degli edifici rurali dell'area, presumibilmente risalente ad un periodo compreso tra la fine del XVII secolo e la fine del XVIII secolo. L'edificio, come detto parzialmente contro terra, con pianta rettangolare si articola su tre livelli: un piano seminterrato con accesso dalla strada, e due piani fuori terra uniti da una scala stretta scala interna che si sviluppa nella parte retrostante dell'edificio.

La struttura è costituita da una spessa muratura in pietra a spacco allettata con poca calce, secondo le più tradizionali tecniche dell'architettura rurale del luogo. Gli orizzontamenti sono costituiti da travi in legno, così come alcuni degli elementi che costituiscono gli architravi delle bucatore. Il prospetto è caratterizzato da un'ampia apertura ad arco (interamente realizzato da elementi in pietra) al piano terreno che crea una piccola loggia in corrispondenza dell'accesso al piano terreno. Le bucatore dei piani superiori, invece, risultano di modeste dimensioni e caratterizzate da elementi monolitici che costituiscono i piedritti e il davanzale delle stesse. I prospetti risultano privi di intonaco, lasciando leggibile la pregevole tessitura della muratura. La copertura, in cattivo stato di conservazione, è costituita da struttura lignea a due falde con manto di copertura costituito da tegole. Sempre sul prospetto sono leggibili tracce di archi di scarico all'interno della muratura (o antiche aperture) nonché elementi monolitici disposti a mensola, che forse un tempo reggevano elementi lignei a sbalzo.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

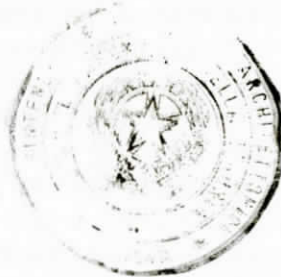
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Il fabbricato in oggetto, seppur attualmente in cattivo stato di conservazione generale, costituisce tuttavia nell'area di Castellaro uno dei pochi esempi di edifici rurali tipici del costruire tradizionale locale, giunto fino ai giorni nostri mantenendo integre e leggibili caratteristiche architettoniche e tipologiche di assoluto rilievo; per queste motivazioni pertanto appare più che motivato procedere al formale riconoscimento dell'interesse culturale per il bene in questione.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria integrata con Scheda A n. 1009/1975 relativa al bene n. catalogo 07/00004713 conservata agli Atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, **01 FEB 2013**

IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Roberto Leone



Il tecnico Incaricato
Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti



I Particella: 1



L. Papotti
Soprintendente
Luisa PAPOTTI

E=10700